

“E LA MANO DEL SIGNORE ERA CON LORO” - At 11, 21
MANDATO ai catechisti, agli evangelizzatori e agli educatori alla fede
SECONDO MOMENTO – in parrocchia

Il secondo momento del Mandato può essere vissuto:

1. all'interno di una celebrazione eucaristica della comunità
2. proponendo un appuntamento dedicato, per permettere di partecipare a tutti coloro che nella parrocchia offrono il loro servizio nell'annuncio e nella catechesi.

Il rappresentante parrocchiale che è stato a San Marco (e altri componenti della comunità che eventualmente hanno partecipato a rappresentare altre realtà formative diocesane) avrà il compito di rendere visibile e concreto il legame con il primo momento vissuto in Basilica. Sugeriamo che possa dare una brevissima e semplice testimonianza, che possa magari spiegare il segno consegnato in Basilica dal Patriarca... ma lasciamo anche spazio a tutte le idee che vi verranno in mente, preparando questo secondo momento, per valorizzarne il ruolo.

Qui di seguito trovate alcuni testi da utilizzare liberamente per realizzare entrambe le opzioni.

1. Conferimento del Mandato all'interno di una SANTA MESSA

Introduzione

Ci ritroviamo oggi, Domenica, giorno della Resurrezione, davanti al Signore per rinnovare la nostra disponibilità a collaborare nell'annuncio del Vangelo.

In questo tempo complesso e fortemente segnato dalla pandemia, abbiamo cercato - anche se in modi diversi dal solito - di far sentire la presenza di Gesù ai ragazzi e alle loro famiglie, ai giovani e agli adulti della nostra comunità. Il nostro Patriarca ci ricorda, attraverso le parole di Papa Francesco, che è: **“il soffio dello Spirito che apre orizzonti, risveglia la creatività e ci rinnova in fraternità...”**.

In questa Eucarestia chiediamo allora di continuare a servire, in modo particolare come catechisti, evangelizzatori ed educatori alla fede. Preghiamo perché tutta la comunità sappia trovare la forza di proseguire il cammino con il Signore e il desiderio di non rimanere bloccati dalle preoccupazioni, ma di vivere quale segno d'amore fraterno anche i gesti di cura e attenzione che preservano la salute di tutti.

Preghiera dei fedeli

C. Consapevoli che il Vangelo risponde alle domande più profonde delle persone, perché in ognuno, per l'azione dello Spirito Santo, è presente l'attesa di conoscere la verità su Dio, l'uomo e la vera libertà, chiediamo l'entusiasmo di annunciare Gesù, e di condividere il suo tesoro di vita e amore.

G. Preghiamo insieme e diciamo: **Venga il tuo Regno, Signore.**

- Padre, fonte della vita, guarda all'umanità e alle sue necessità. Liberaci da ogni tipo di violenza e di oppressione; sostieni e consola chi è nella sofferenza e nella miseria. E fa' che noi sappiamo raggiungere le periferie esistenziali delle nostre zone, per immettervi la luce e la vita del Risorto. *Preghiamo.*
- Padre misericordioso, dona a noi, tua Chiesa, sull'esempio di Gesù, di renderci solidali con le persone della nostra società, di condividere la loro vita, di ascoltare le loro ansie, di collaborare nelle loro necessità, per costruire, insieme con te, relazioni fraterne. *Preghiamo.*
- Dio, Padre di amore, donaci di coltivare una relazione intima con te e con Gesù, e di incontrarvi nella Parola, nei sacramenti, nei fratelli e nelle sorelle, così da discernere e scegliere, nella luce dello Spirito, ciò che è bene, e annunciare il Vangelo in modo mirato ed efficace. *Preghiamo.*
- Padre di ogni grazia, guarda con amore e tenerezza ai catechisti, agli operatori pastorali, ai genitori: dona loro il tuo Spirito, perché ti scoprano presente nel mondo e in ogni persona, e ti manifestino, prodigandosi, con amore e rispetto, per coloro che sono loro affidati. *Preghiamo.*

C. Padre Santo,

concedici di essere discepoli missionari che, Guidati dallo Spirito Santo, vivono di Gesù, respirano lui, per comunicarlo, tramite tutti i mezzi e i linguaggi, ai nostri contemporanei nei loro contesti esistenziali, facendo gustare Gesù risorto e vivente in mezzo a noi. Per Cristo, nostro Signore.

T. Amen.

Conferimento del Mandato in forma dialogata

C. Carissimi siamo qui riuniti con un desiderio profondo, quello di lasciarci ricolmare dalla presenza del Signore, Padre, Figlio e Spirito Santo, e di renderci aperti all'azione dello Spirito. È lo Spirito Santo che continua l'opera di Gesù in noi e nella storia, e ci spinge ad annunciare Gesù con franchezza. Come rileva Papa Francesco: «Lo **Spirito Santo** infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia, a voce alta, e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente» (EG 259). «Lo **Spirito Santo** è l'anima della Chiesa evangelizzatrice».

C. Il Padre ha mandato nel mondo il suo Figlio, fatto uomo, per farci scoprire che anche noi siamo figli amati e possiamo cercarlo e invocarlo con fede.

T. Donaci, o Padre, di voler continuare la missione del Cristo nel voler servire la vita dove la vita accade, soprattutto con le persone che ci sono affidate.

C. Gesù, ha chiamato e riunito apostoli e discepoli perché stessero con lui vivendo una grande esperienza di amore, e per mandarli nel mondo a manifestare la bellezza del volto del Padre.

T. Accompagna, o Cristo, il nostro servizio; prima ancora rendici veri discepoli di te, disponibili ad ascoltare, pregare e vivere il Vangelo che ci apre ogni giorno alla fede e che siamo chiamati a testimoniare a quanti incontriamo.

C. Lo Spirito Santo dona coraggio e forza, umiltà e mitezza a quanti accolgono la vocazione di annunciare il Vangelo.

T. Rendici aperti alla potenza dello Spirito, fedeli anche nelle sfide che la realtà attuale ci presenta come occasione per maturare e crescere nella fiducia in Dio.

C. Maria è la donna che con la sua preghiera e il suo esempio è modello per ogni credente, perché tutti sappiano accogliere come lei, nel cuore, il dono grande di Dio.

T. Invochiamo la tua protezione, o Maria, che hai accompagnato il cammino del tuo Figlio: apri il cuore di ogni donna e uomo al Vangelo, buona notizia per ogni momento della vita.

ORAZIONE FINALE

C. Dio Padre, noi ti lodiamo e ti benediciamo perché "tutto è Grazia".

Nel Battesimo ci hai fatto rinascere nell'acqua e nello Spirito Santo dal grembo della Chiesa madre.

Nella Confermazione ci hai unti con il crisma per essere ovunque testimoni della tua misericordia.

Oggi chiami questi tuoi figli per il servizio della catechesi e l'annuncio del Vangelo.

Fa' che crescano nella fede in Gesù e siano capaci di donare la vita come Lui.

Il tuo Santo Spirito infonda in ciascuno di loro la grazia di accogliere e servire con semplicità e generosità le storie di vita che incontreranno, per far filtrare in esse la luce del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

2. Conferimento del Mandato all'interno di un momento di ascolto della Parola di Dio e di preghiera allo Spirito Santo

- **Canto iniziale**
- **Saluto/introduzione**

Spiegazione del segno consegnato dal Patriarca a tutte le parrocchie

**tale spiegazione potrebbe essere inserita all'inizio dell'incontro, quale introduzione letta e curata dal rappresentante dei catechisti che era presente in Basilica, oppure alla fine, soprattutto se è previsto di lasciare a tutti un segno simile o di consegnare una stampa del cartoncino che si trova in ultima pagina.*

Il segno che ci è stato consegnato dal Patriarca – sabato 26 settembre, nella Basilica di San Marco – è composto da **un po' d'olio e da un pugno di farina**, ovvero tutto ciò che rimaneva alla vedova di Sarepta e a suo figlio prima di essere destinati a morire di fame. Il profeta Elia, mandato da Dio presso questa donna indigente, ricevette ugualmente accoglienza e condivisione, per rimettersi in forze e tornare al suo servizio. Tale segno vuole dunque ricordare a tutti noi, catechisti ed evangelizzatori, lo stile di gratuità con cui siamo chiamati a prenderci cura delle tante persone che ci vengono affidate, in un tempo decisamente non facile per le nostre comunità cristiane. Il Patriarca Francesco ci ha invitato - nella sua ultima lettera - ad occuparci generosamente delle necessità materiali dei fratelli e delle sorelle, ma anche il servizio di accompagnamento nella fede pensiamo sia, oggi più che mai, un **gesto di carità**, da vivere con fiducia e speranza.

Quando siamo tentati di disprezzare le nostre risorse, vedendone esclusivamente i limiti...

Quando corriamo il rischio di trattenere tempo ed energie nella paura di perderli, con chi magari sembra non capirne il valore e avanza solo pretese verso la comunità cristiana...

Quando ci smarriamo in calcoli basati solamente sulle nostre forze, impedendo allo Spirito Santo di mostrarci altre strade...

...Rivolgiamo lo sguardo a questo pugno di farina e allo scarso olio che lo accompagna, per ricordare come a quella vedova **che si fidò di Dio** *“la farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì”* (1Re 17,16) Il Signore non farà mai mancare nulla a quanti spendono la propria vita per l'annuncio del Vangelo.

Orazione

O Dio, che nella potenza dello Spirito Santo
hai mandato il tuo Verbo a portare il lieto annuncio ai poveri,
fa' che, tenendo gli occhi fissi su di lui, viviamo sempre nell'amore sincero,
annunciatori e testimoni del suo Vangelo in tutto il mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen

ASCOLTO della PAROLA di DIO

→ **Lettura: Atti 11, 19-30**

→ **Salmo 112 (111)**

→ **Vangelo: Gv 14, 26-27**

Breve riflessione del parroco e/o sintesi del messaggio del Patriarca

CONFERIMENTO del MANDATO

Invocazione allo Spirito Santo: ritornello cantato, intervallato dalla lettura delle invocazioni

➔ **Spirito Santo**, consolatore,

scendi su di noi e insegnaci a rimanere accanto alle sorelle e ai fratelli feriti, soli e smarriti, perché la paura di questi tempi difficili si dissolva nell'ascolto e nella carità.

➔ **Spirito Santo**, luce e saggezza,

scendi su di noi e sulle nostre comunità, illumina il nostro lavoro di discernimento perché non disperdiamo energie nell'organizzazione, ma cerchiamo prima di tutto l'essenziale che è Cristo Gesù.

➔ **Spirito Santo**, soffio di Dio,

che tutto animi e rinnovi, scendi su di noi, spalanca le porte del nostro cuore, riempi di freschezza del Vangelo e guidali verso orizzonti di speranza.

(vedi testo precedente: **Conferimento del Mandato in forma dialogata**)

- **Benedizione dei presenti e canto finale**

Torniamo al giorno di Pentecoste e scopriamo la prima opera della Chiesa: l'annuncio.

Eppure vediamo che gli Apostoli non preparano una strategia; quando erano chiusi lì, nel Cenacolo, non facevano la strategia, no, non preparano un piano pastorale. Avrebbero potuto suddividere la gente in gruppi secondo i vari popoli, parlare prima ai vicini e poi ai lontani, tutto ordinato... Avrebbero anche potuto aspettare un po' ad annunciare e intanto approfondire gli insegnamenti di Gesù, per evitare rischi...

No. Lo Spirito non vuole che il ricordo del Maestro sia coltivato in gruppi chiusi, in cenacoli dove si prende gusto a "fare il nido". E questa è una brutta malattia che può venire alla Chiesa: la Chiesa non comunità, non famiglia, non madre, ma nido.

Egli apre, rilancia, spinge al di là del già detto e del già fatto, Lui spinge oltre i recinti di una fede timida e guardinga. Nel mondo, senza un assetto compatto e una strategia calcolata si va a rotoli. Nella Chiesa, invece, lo Spirito garantisce l'unità a chi annuncia.

E gli Apostoli vanno: impreparati, si mettono in gioco, escono. Un solo desiderio li anima: donare quello che hanno ricevuto. È bello quell'inizio della Prima Lettera di Giovanni: "Quello che noi abbiamo ricevuto e abbiamo visto, diamo a voi" (cfr 1,3).

Papa Francesco

(omelia nella Solennità di Pentecoste, 31 maggio 2020)

Il segreto dell'unità nella Chiesa,
il segreto dello Spirito è il dono.
Perché Egli è dono, vive donandosi
e in questo modo ci tiene insieme,
facendoci partecipi dello stesso dono.
È importante credere che Dio è dono,
che non si comporta prendendo, ma donando.

Perché è importante?

Perché da come intendiamo Dio dipende
il nostro modo di essere credenti.

Se abbiamo in mente un Dio che prende, che si impone,
anche noi vorremo prendere e imporci:
occupare spazi, reclamare rilevanza, cercare potere.
Ma se abbiamo nel cuore Dio che è dono,
tutto cambia.

Se ci rendiamo conto che quello che siamo è dono suo,
dono gratuito e immeritato,
allora anche noi vorremo fare della stessa vita un dono.

E amando umilmente,
servendo gratuitamente e con gioia,
offriremo al mondo la vera immagine di Dio.

Lo Spirito, memoria vivente della Chiesa,
ci ricorda che siamo nati da un dono
e che cresciamo donandoci; non conservandoci,
ma donandoci.

Papa Francesco

(omelia nella Solennità di Pentecoste, 31 maggio 2020)

Mandato agli evangelizzatori e ai catechisti 2020

E la mano del Signore era con loro

Atti 11,21



Patriarcato di Venezia
Ufficio evangelizzazione e catechesi

Mandato agli evangelizzatori e ai catechisti 2020

E la mano del Signore era con loro

Atti 11,21



Patriarcato di Venezia
Ufficio evangelizzazione e catechesi